

contatti per la prima volta con la Federconsorzi nel 1988, chiamato dall'on. Lo Bianco, Presidente della Coltivatori Diretti che insieme alla Confagricoltura sono un po' i soggetti economici di questa realtà. L'on. Lo Bianco chiede un parere sulla situazione della Federconsorzi, mi dà alcune carte, io mi rendo conto della situazione, una situazione abbastanza complessa, abbastanza in crisi. Ma soprattutto si capiva benissimo che senza interventi decisi non si sarebbe risolta. Lo dico all'on. Lo Bianco, l'on. Lo Bianco mi chiede di rappresentare queste cose anche al Direttore Generale, cosa che io faccio. E poi via via questo rapporto siamo nell'88, si va esaurendo, perché io quello che dovevo dire l'avevo detto, fatti nomi non ce n'erano, nel frattempo era stato anche nominato un nuovo Direttore Generale, una persona di grandi qualità tecniche, stava lavorando per predisporre un piano. Quindi i rapporti si vanno allentando nel corso dell'89 e del '90. Arriviamo al 1991, quindi sono passati circa tre anni da questo primo contatto con Lo Bianco. Io vengo chiamato, un bel giorno, dal Ministro Goria, neo Ministro dell'Agricoltura, lo era da pochi giorni, siamo all'aprile del 1991, e il Ministro Goria mi chiede che opinioni io abbia sulla Federconsorzi, un argomento che lo preoccupa molto etc.. Qui mi consenta di aprire una parentesi: che Goria mi chiami non deve sorprendere, dalla sentenza sembra che il fatto che mi abbia chiamato denoti che esisteva o poteva esistere... No, io in